

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **59 (1917)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.09.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

## La nostra guerra

### III.

Ben poco abbiamo potuto vedere, o piuttosto intuire noi dalla guerra: non bisogna contare ciò che abbiamo appreso dai giornali, perchè ci formiamo, leggendoli, un'opinione completamente falsa. I giornali dicono solamente ciò che si vuol lasciar sapere, ciò che si vuole far credere: a leggerli si direbbe che la guerra è un'opinione e non una cruda realtà, tanto si contraddicono i comunicati, tanto sono frequenti le rettifiche e le smentite, che ci fanno rimanere dubbiosi e sbalorditi. Chi voglia seguire le operazioni deve riferirsi sempre agli avvenimenti di qualche settimana prima, a quella parte dei comunicati che le azioni posteriori hanno confermata.

Per sapere qualcosa bisognerebbe spingere lo sguardo di là dai confini, osservare coi propri occhi, e sentire o piuttosto divinare dalle poche e fuggevoli apparizioni del fantasma della guerra, tutto il complesso lavoro che si compie, e lo stato d'animo di un popolo colpito dalla più grande sciagura. Chi è stato alla frontiera ed ha sentito palpitare un po' vicino il cuore di una nazione, che raccoglie tutte le sue energie, che esaurisce tutte le sue possibilità in un sacrificio sempre più doloroso e più grave; chi si è sforzato di comprendere questo strano intricato groviglio di passioni che è la guerra, di cogliere nel tumultuoso urlare una voce, quella della giustizia e del diritto: chi ha dato un po' della sua anima, poichè altro non poteva, perchè trionfi la causa che gli sembra giusta — non può dimenticare quelle impressioni e quell'ineffabile palpito di angoscia.

Non potrà dimenticare più la voce del cannone, quando l'ha udita di giorno e di notte tuonare rabbiosa come un lungo urlo di belva, come il ruggito del leone il quale accosta la bocca al terreno perchè non si sappia donde viene la sua voce, e per miglia e miglia intorno la

terra trema e sussulta, e gli animali sbigottiti fuggono, nè sanno dove riescire. L'abbiamo udito durante tre mesi il rombo pauroso, vicino a noi, appena di là dalla frontiera, nei passi dei Vosgi, tra le colline dell'Alsa-zia; abbiamo imparato a distinguere, dal suono e dall'intervallo e dal numero dei colpi, le batterie francesi dalle tedesche, così che potemmo seguire durante ore e giornate intere l'aspro accanito duello del quale a noi giungeva sclamamente l'eco, ma non l'atroce rovinio delle cose, nè lo strazio delle vite umane.

Una volta dalle alture di Gempen potemmo osservare tutta la pianura del Reno al Nord di Basilea. Vedemmo distinta la catena dei Vosgi dove si combatteva in quei giorni con accanimento: i francesi avevano preso e riperduto Mülhouse, e si avvicinavano in un nuovo sforzo vittorioso: la città si distingueva confusamente laggiù nel piano, accanto alla striscia del Reno. A destra i poderosi forti tedeschi di Istein tuonavano. Non vedevamo nulla. Ma ci sembrava ben diversa la loro voce da quella dei nostri forti, che avevamo udito tante volte quando tiravano contro i bersagli! E ben diversa era pure la voce dei cannoni francesi che rispondevano con rombo più secco e più breve dalle opposte alture. Io mi figuravo di vedere le batterie nascoste dietro le colline, nei boschi e di osservare il balzo del mostro di bronzo, quando si sposta dopo aver vomitato la morte dalle sue fauci spalancate e fumanti. Tutta la mia anima era negli occhi, tutta la mia vita era un convulso anelito di desiderio, di offerta. Chi sa se non giovi ai combattenti questo palpito di affetto lontano: chi sa che non sentano aleggiare intorno il ricordo, l'augurio di tante esistenze votate allo stesso ideale! L'anima di tutto il popolo vibra, freme, esulta o dispera insieme, intorno ai soldati: sopra tutto l'anima delle madri.... Ricordate i versi di Ada Negri?

*«... Passa la Guerra, e i giovinetti eroi  
nella raffica invola, ed il perchè  
non dice a noi, pallide madri. Passa  
e prende. A rullo di tamburo, a squillo  
di tromba, all'ombra ardente del vessillo,  
a ritmo d'inni e di mitraglia ammassa  
e lancia a torme i figli nostri, i figli  
nostri, ove un sol fulgore han Vita e Morte.  
Fide vegliammo noi per questa sorte,  
le culle d'oro e gli umili giacigli.»*

Agli opposti confini, tutte le volte che ho visto soldati della nazione vicina, non ho potuto liberarmi da questo pensiero: anch'essi hanno una famiglia, hanno una madre che li attende e spera tuttavia. Erano, a Basilea ed a Rheinfelden, i soldati del « landsturm » tedesco, che contrastavano singolarmente coi nostri giovani soldati: i nostri sono venuti ancora alle loro case: ma di quelli che ho visto a due passi da me, e coi quali ho parlato, di quelli che passeggiavano gravi di là dal Reno, lungo la linea ferroviaria, quanti non sono più tornati? Erano più vicini alla nostra anima, i soldati italiani che ho visto a Dirinella, a Brissago, al S. Jorio; tutti quelli che si conoscevano prima della guerra; e sono prigionieri, sono feriti, sono morti. Di molti, da tempo, non sappiamo più nulla: i nostri amici, i nostri compagni di Università, coi quali abbiamo sognato i sogni più belli, coi quali abbiamo tessuto fantastiche speranze negli anni felici della prima giovinezza - sono ora così lontani da noi! Li vediamo nella nostra anima trasfigurati, più grandi, più buoni: e per contrasto la nostra vita ci appare così vuota e meschina! Ci assale talvolta un senso di profondo scoramento, quasi una grande umiliazione, perchè ci sembrano volgari le nostre cure abituali, vani i nostri sogni, meschini i nostri desideri. Abbiamo paura di intorpidirci in un pigro ideale di vita, per il contagio dell'ambiente; abbiamo paura di accorgerci un giorno che l'anima non palpita più come un tempo al pensiero dei più cari ideali. In ogni esistenza sta l'egoismo all'agguato; e quando, dopo i primi contrasti, per le prime delusioni, scema l'ardore bello e santo della giovinezza, sovente lo spirito si adagia nella contemplazione di una vita tranquilla, votata al proprio benessere ed alla propria quiete. Allora, vedendo intorno il mondo sconvolto da una follia, vien fatto di compiacersi della propria pace.... Non vorrei che alcuna delle persone a me care si fosse una volta fermata su questo pensiero; invece vorrei che sentissero tutti, i giovani specialmente, questo disagio, questo fastidio, questo dolore cagionati dal pensiero che noi siamo fermi in mezzo ad un mondo tutto in movimento.

Noi siamo come chi guarda, stando in una camera riscaldata, la neve che vien giù senza posa, ed il vento che la fa turbinare: e prova un brivido pensando al freddo che si deve sentire di fuori.... Ma se il bisogno lo costringe ad uscire, passato il primo momento di pena, si accorge che la tormenta non è così terribile come

gli pareva, e si compiace della propria forza, e sente nascere in sè stesso nuove energie quanto più la fatica aumenta ed il pericolo cresce.

Così sapremmo far noi tutti se la fatalità dovesse travolgerci nella bufera. Con rinnovato spirito, con energia sempre rinascente sapremmo lottare e vincere. Tale pensiero, tale certezza è un grande conforto per me.

Bisogna dunque che, guardando intorno, procuriamo di veder chiaramente quali sono le condizioni dei popoli in guerra, non per compiacerci della nostra buona sorte, ma piuttosto per imparare molte cose. Bisogna che sappiamo valerci della triste esperienza altrui, non solamente per fare le trincee più strette e profonde, o per aumentare il numero delle mitragliatrici di ogni battaglione, o per dar maggiore sviluppo all'artiglieria pesante; — tutto ciò serve indubbiamente, ma solo in un senso; — piuttosto dobbiamo invece imparare che una guerra non risolve mai tutti i problemi che essa pone, e non placa mai tutti gli odi, e non compensa mai tutti i dolori che ha provocato. Certo essa non svia il corso fatale della storia, non fa, come credono alcuni, tornare il mondo indietro: «l'Universo non dorme e non s'arresta». Ma essa è una prova così terribilmente dolorosa, e domanda a tutti, anche a coloro i quali non ne avranno poi beneficio alcuno, sacrifici tanto gravi, che *bisogna assolutamente far tutto quanto è possibile per evitarla.*

Se, ciò malgrado, una tristissima necessità la impone, l'amor di patria vuole che ognuno dia tutto se stesso, che le madri diano i figli loro...

*« Quante madri, a quest'ora hanno il mio cuore di pietra, e la mia faccia d'agonia!*

*Tacciano. Così volle, e così sia,*

*la Patria, amor che vince ogni altro amore! ».*

Questo noi lo sentiamo nell'anima. Ma sentiamo pure, quando guardiamo fuori dei nostri confini, che non diremo mai, senza riflettere, per ogni minimo inciampo: sarebbe meglio che venisse la guerra! L'orribile prova fatta dagli altri ci serve d'esempio.

□ □

Dovrei ancora parlare dell'opera benefica che la Svizzera ha compiuto per mezzo dei suoi vari Comitati di soccorso, ponendosi fra le Nazioni — poichè pacifi-

catrice non poteva — arbitra almeno della sorte di molti infelici, dei quali ha alleviato le sofferenze. Ma mi sono dilungato già molto, ed ora accennerò soltanto.

I soldati in servizio, e specialmente se il loro servizio è la guerra, il più aspro di tutti, hanno bisogno qualche cosa più della solita razione di pane e di carne: abbisognano di affetto, di una risonanza d'anime intorno a loro, dell'eco di una vita tanto remota benchè vicina, dalla quale sono stati un giorno a viva forza strappati. Se noi mandiamo ad un prigioniero di guerra le notizie della sua famiglia se inviamo un pacco natalizio ad un soldato che combatte nelle trincee, diamo un po' di gioia ad un'anima, un po' di luce ad una povera esistenza angosciata. Oh! non siamo avari di conforto e di soccorso, noi, favoriti dalla sorte, noi che non ci priviamo di nulla ancora, benchè ci lamentiamo sempre!

Sono passati, nei giorni scorsi i feriti gravi. Chi li ha visti non dimenticherà più l'impressione che gli han lasciato nell'anima quei convogli della gloria e del dolore. Chi mai si è ricordato davanti agli uni ed agli altri della loro stirpe, e del motivo che li ha spinti in guerra? Erano lo stesso per noi, povere membra mutilate, povere anime malate, che tornavano con tanta gioia e con tanta pena alle loro case..... I morti, l'oblio li ricopre: dopo un po' di tempo il silenzio è sordo e uguale per tutti. Pare che l'acqua sommerga il loro ricordo, « o piuttosto la sabbia che è più muta, più anonima, innumerevole e liscia, che non schiaffeggia con le onde, non combatte, non rompe, ma cresce coi piccoli grani infiniti e si posa come un velo e assorbe e ingoia nella profondità vana e deserta ». Ma quegli infelici porteranno durante tutta la vita nell'anima infinitamente triste il peso di un destino troppo crudele, il castigo di una colpa che non hanno commessa.

Essi ricorderanno però il dolce momento di oblio che abbiamo loro procurato, quel momento di gioia schietta che hanno avuto tra gli augurî ed i voti di tutta una folla plaudente. Quegli infelici serberanno tutta la vita nell'anima un senso di gratitudine verso la patria nostra.

Facciamo in modo che non siano i soli, ma che aumenti ogni giorno il numero dei beneficati. Soltamente così potremo sentirci meno isolati nel mondo pacificato in un nuovo assetto; così soltanto potremo far dimenticare che non siamo stati proprio in tutto e sem-

pre quali la gravità dell' ora, e la nostra posizione ci imponevano di essere.

In fine, per trasportarci in « più spirabile aere » volgiamo uno sguardo all' avvenire. I nostri voti, i nostri desiderî più fervidi non potranno sgraziatamente anticipare neppure di un giorno la fine della guerra: ma, prossima o lontana, questa dovrà pur giungere. Ed allora si aprirà un campo sterminato all' attività umana.

Come la natura provvida ridonerà la gioia dei fiori ai campi devastati, alle foreste l' orgoglio delle ricche frondi, — così bisognerà che noi, i distruttori, con lento paziente lavoro, rifacciamo a tutte le cose inor- mi un aspetto, che ridoniamo una vita a tutte le cose distrutte. Molte, ahimè! non risorgeranno giammai: pure vi sarà ben modo ovunque per esercitare con gioia quell' innato spirito creatore che è nell' animo dell' uomo.

Nella natura e nella storia dell' umanità la Vita e la Morte sono un' alterna vicenda, un solo ritmo eterno. Raccogliamo le nostri migliori energie per l' ora grande del rinnovamento: prepariamoci ad approfittarne, con lo studio e col lavoro, poi che affrettarla non possiamo.

Solamente chi ridonerà la vita a ciò che la Guerra ha ucciso potrà dire di aver conseguito una vera Vittoria.

Augusto Ugo Tarabori

(Fine)

## Liberali e conservatori...

Siamo in pieno periodo elettorale. Liberali e conservatori pubblicano i loro programmi per la prossima legislatura.

Viviamo in tempi difficilissimi, e non è il caso di mettere troppa legna al fuoco. Noi vorremmo tuttavia che almeno nel programma massimo di tutti i partiti entrasse un postulato d' un' importanza eccezionale: l' istituzione del *Sanatorio popolare cantonale*.

Nel *Rendiconto del Dipartimento Igiene* per l' anno 1915 si leggono queste gravissime affermazioni dovute alla penna cauta dell' on. dott. Giovanni Rossi:

« Fra le malattie trasmissibili la tubercolosi — specie quella polmonare — **NON ACCENNA A NESSUNA SOSTA**; è una diffusione lenta, ma altrettanto **SICURA ED IMPLACABILE**, davanti alla quale assistiamo **SCORATI ED IMPOTENTI** per la mancanza di un organismo amministrativo il quale dovrebbe occuparsi unicamente ed esclusivamente — sotto la direzione di persona competente — della salute pubblica, dell'applicazione rigida e severa di tutte quelle misure ch'esso ritiene utili alla profilassi delle malattie, specie delle trasmissibili. Organismo cui sarebbe affidato il compito di sistemare la lotta con quei mezzi che si riterrebbero i più idonei alle nostre condizioni, le quali — in mancanza di forti agglomerazioni urbane — sono ancora discretamente buone da potere, senza grande spreco di forze e di danaro, raggiungere i migliori risultati. Così potrebbe essere organizzato un regolare servizio di disinfezioni in ogni caso di malattia trasmissibile denunciata, non esclusa — naturalmente — la tubercolosi aperta, specie quella polmonare. Disinfezione che si estenderebbe non solo agli indumenti, ma ai locali ed al mobiglio in modo che i germi colà disseminati siano con ogni garanzia distrutti.

« Tranne qualche provvedimento preso da alcune Municipalità — il più delle volte **ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE**, per la mancanza di persone appositamente addestrate e dei mezzi dati a loro disposizione, devesi riconoscere che le disinfezioni — quali sono suggerite dalla moderna profilassi sulle malattie infettive — **SONO COMPLETAMENTE IGNORATE**. E come assistiamo noi impotenti davanti a questa **DEPLOREVOLE SITUAZIONE**, così vi devono assistere i medici delegati, perchè le autorità comunali non vogliono o non possono sopportare alcun sacrificio ed i privati apertamente vi si ribellano.

« Misure di questa natura, che devono ledere necessariamente i diritti della libertà individuale e della proprietà, non possono essere fatte eseguire che da un organismo cantonale, opportunamente appoggiato a decreti coercitivi che abbiano forza di legge e la cui violazione sia seguita da penalità.



« La salute pubblica è dono troppo prezioso perchè non debba essere circondato da ogni nostra cura e se alla autorità cantonale furono affidati il potere ed i mezzi necessari per proteggere la sicurezza dei cittadini, sembra a noi che debba essere **UNO DEI PIU' SACRI DOVERI DELLO STATO QUELLO DI PROTEGGERE ANCHE LA LORO SALUTE.**

« Noi abbiamo nel nostro sole e nella disseminazione della popolazione una fiducia forse eccessiva. Egli è certo che — apparentemente — la salute pubblica si presenta sotto un aspetto piuttosto buono, messa in raffronto con quello assai deplorabile della grande maggioranza delle abitazioni ticinesi, specie delle rurali, ove la pulizia lascia assai a desiderare. Se giudicassimo l'igiene campagnuola dallo stato miserando delle sue abitazioni, noi dovremmo tirarne dei pronostici foschi, per quanto si possa obiettare che in molti abituri hanno vissuto delle persone ottuagenarie perfettamente sane e robuste; salute e robustezza che non devono essere attribuite all'ambiente casalingo, ma alla vita rude dei nostri contadini ed alla selezione che ne è la logica conseguenza.

« Ma la nostra stessa popolazione ha conservato abitudini migratrici e le statistiche ci danno preziose indicazioni sui pericoli cui essa va incontro, specie nelle grandi metropoli continentali od insulari. Che un emigrante ritorni al proprio villaggio affetto da germe tubercolare ed ecco formarsi nella sua abitazione **UN FOCOLAIO D'INFEZIONE CHE POTRA ESSERE FATALE NON SOLO ALLA FAMGLIA, MA A QUANTI VI POSSANO AVERE DIMESTICHEZZA E LA SALUTE PUBBLICA NE SARA COMPROMESSA.**

« Dei provvedimenti quindi **SI IMPONGONO** e siccome quelli di ordine legislativo valgono in quanto siano accompagnati da organi idonei di esecuzione, così noi considerando tale la istituzione di **UN SERVIZIO CANTONALE DI PUBBLICA IGIENE**, già da anni parecchi caldeggiata e prevista nel progetto di nuovo Codice sanitario, facciamo voti perchè la sua creazione diventi presto un fatto compiuto ».

Se non c'inganniamo, questo grido d'allarme è rimasto senza eco! Che aspettiamo a muoverci? Che il paese sia un vasto cimitero da Chiasso ad Airolo? Perché si tarda a creare il *Servizio Cantonale di pubblica igiene*, invocato dal valente Direttore del Dipartimento d'Igiene, servizio il quale non è che uno dei primi passi nella lotta contro il terribile flagello? Distinti sanitari assicurano infatti che è necessario creare il *Sanatorio popolare cantonale*, vuoi per curare come si deve i poveri ammalati, vuoi per diminuire i pericoli d'infezione.

Facciamo voti che l'on. Dr. G. Rossi si metta alla testa del movimento per la creazione del *Sanatorio Popolare*; e che si incominci la raccolta dei fondi, anche se quest'opera richiederà venti, trent'anni di sforzi.

L'on. Rossi ci sembra la persona più indicata, perchè è alla testa anche del Dipartimento Agricoltura. È noto che la tubercolosi fa strage nelle campagne e nelle valli. Gli agricoltori ticinesi battagliano per le barbatelle, per il miglioramento della razza bovina, per il raggruppamento dei terreni e per altre utili questioni. Benissimo. Ma non trascurino le condizioni igieniche delle popolazioni rurali. Chi coltiverà i campi, se la tubercolosi, subdola ed implacabile, contamina a poco a poco e distrugge il nostro sangue migliore?

Dopo *Mezzana*, venga il *Sanatorio popolare cantonale*.

Liberali e conservatori, all'opera!

L' *Educatore*.

Secondo la comune opinione la filosofia è una cosa e la vita tutta un'altra; anche per coloro che s'occupano di filosofia — e sono un'infima minoranza — essa è un'occupazione come un'altra: un semplice studio, se non un passatempo.

Ma la filosofia è destinata per sua natura a divenire il fondo stesso della vita spirituale dell'umanità, e verrà un tempo in cui un uomo senza filosofia sarà considerato come senza cultura d'alcuna specie: come minore in ispirito. Questo tempo è ancor lontano, ma giungerà, non meno sicuramente del sole che deve sorgere domani.

Africano Spir

(Saggi di filosofia critica)

## Per una Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici

### I. ISTRUZIONI E NORME per le Commissioni scolastiche e per i Docenti

incaricati di procedere al censimento dei  
fanciulli, in età di frequentare la scuola,  
colpiti da deficienza mentale, sordomutismo,  
da epilessia o da altre infermità. :: :: ::

::

Per iniziativa della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica Ticinese è stato recentemente promosso un movimento in favore di una Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici.

Come lavoro preliminare indispensabile prima di avviare ai mezzi più opportuni per la soluzione di questo importante problema didattico e sociale, la Commissione speciale incaricata dello studio della questione ha risolto di procedere ad un'accurata statistica per documentare in modo preciso la gravità e l'estensione del male ed ha chiesto l'appoggio del Dipartimento di Pubblica Educazione.

Lo scrivente Dipartimento di buon grado si è assunto l'incarico di far eseguire il censimento ed a tale scopo invia le qui unite schede individuali avvertendo che ha stimato utile di approfittare della favorevole occasione per estendere i limiti dell'indagine comprendendo, oltre i deficienti, anche tutte le altre forme di infermità fisica e mentale, come il sordomutismo, l'epilessia, e ciò nell'intento di procurarsi un quadro completo dei bisogni reali dell'assistenza dell'infanzia nel nostro Cantone. Il materiale che verrà così raccolto oltre a costituire un documento di alto interesse scientifico e demografico potrà essere incentivo ad ulteriori opere di assistenza sociale sia da parte dello Stato come della filantropia privata.

La soluzione del problema pedagogico della cura degli anormali è ormai maturo anche da noi e l'iniziativa partita appunto dal campo magistrato stesso ne è la prova più convincente. L'esperienza ha infatti dimostrato che la presenza

dei deficienti nella scuola è causa di grave ostacolo al regolare svolgimento dei programmi e che, d'altra parte, la mancanza di istituzioni speciali priva questi poveri diseredati dalla fortuna di un trattamento individualizzato, adatto al loro scarso sviluppo mentale che solo può riuscire efficace a salvarli da un ulteriore più grave decadimento. Se si riflette ancora al notevole contributo che la deficienza e la imbecillità morale offrono al campo della criminalità, specialmente di quella minorile, l'utilità di un procedimento si impone non solo come misura educativa, ma come vero mezzo di prevenzione sociale.

Confidando nella valida ed attiva cooperazione della classe degli insegnanti perchè la nostra inchiesta abbia a produrre risultati positivi ed attendibili, facciamo seguire alcuni schiarimenti intesi a facilitare il compito dei compilatori avvertendo che le schede individuali dovranno essere riempite dal docente, opportunamente coadiuvato dagli onorevoli Ispettori scolastici e, nei punti che verranno in seguito indicati, anche col concorso del medico.

#### AVVERTENZE GENERALI

È di assoluta importanza rispondere coscienziosamente ed accuratamente a *tutte* le domande del questionario: se questo può sembrare a taluno eccessivamente diffuso e particolareggiato, facciamo osservare che ogni domanda venne stabilita con un preciso e determinato scopo e che nulla vi è di esuberante o di superfluo. D'altronde le domande sono formulate in modo chiaro e non presentano difficoltà speciali; qualora il compilatore fosse in dubbio se un dato ragazzo debba essere compreso nel computo, è preferibile che egli abbia a riempire egualmente la scheda e la Commissione incaricata dello spoglio deciderà in modo definitivo. Quando in un Comune non vi sono soggetti che rientrano nella presente indagine si dovrà ritornare le schede facendone una speciale menzione.

#### LIMITI DELL'INCHIESTA

Nel censimento dovranno essere compresi tutti i ragazzi che formano oggetto delle nostre ricerche e che al momento della compilazione della scheda hanno compiuto i sei anni e non hanno ancora oltrepassato il quattordicesimo anno di età. Devono pure essere compresi i fanciulli non dimoranti nel Comune ma ricoverati in un istituto speciale, non importa se privato o pubblico, cantonale o straniero.

#### SCHEDA INDIVIDUALE

La scheda individuale si divide in sei parti. La prima parte contiene le generalità del fanciullo (domande 1-5); la seconda prende in considerazione le condizioni morali ed

economiche dell'ambiente familiare (domande 6-9), questione importante specialmente dal punto di vista dell'assistenza; nella terza vengono ricercate le cause possibili della deficienza mentale, del sordomutismo o dell'epilessia (domande 10-12). La quarta parte (domande 13-32) deve dare un quadro complessivo dello stato fisico e mentale del soggetto: essa è la più minuziosa e richiede quindi la maggiore precisione da parte del compilatore. Alle domande di carattere prettamente medico (come quelle indicate ai numeri 14, 20, 22, 23, 24, 25, 26 e 27) la risposta deve essere data colla collaborazione del medico condotto o del medico curante della famiglia. La parte quinta (domande 33-36) ha carattere prettamente scolastico e così pure la sesta nella quale il docente deve indicare il suo giudizio sullo stato complessivo del ragazzo e sull'opportunità o meno di un provvedimento speciale. Per rispondere alla domanda 37 si tenga come base il seguente criterio: per *fanciullo deficiente di lieve grado* s'intende colui che è ancora in grado di frequentare la scuola nella terza classe elementare; per *deficiente di alto grado* quello che non è in grado di superare la seconda classe e per *idiota* il ragazzo inaccessibile ad ogni tentativo di educazione.

Seguono alcuni schiarimenti ed esemplificazioni speciali:

#### **Alla domanda N. 7**

Se il ragazzo trovasi attualmente in un istituto il compilatore deve solo riempire le generalità (domande 1-5) indicando nelle osservazioni speciali (N. 39) il nome dell'istituto al quale sarà in seguito rimandata la scheda per le altre risposte.

#### **Alla domanda N. 12**

La risposta a questa domanda è di natura delicata e richiede quindi tatto e discrezione: dove si può temere di urtare contro comprensibili suscettibilità sarà opportuno di rivolgersi a conoscenti in grado di dare informazioni attendibili anziché di interrogare direttamente la famiglia. D'altra parte la risposta esatta a tale domanda è di grande importanza scientifica ed il compilatore non si astenga, per eccessiva discrezione, dal comunicare quello che reputa utile allo scopo assicurandolo che le risposte sono di carattere strettamente confidenziale e che in ogni caso il loro contenuto non sarà mai reso di pubblica ragione.

Per « eccentricità di carattere » debbesi indicare e brevemente descrivere tutto ciò che esce dalla norma ed è atto a colpire l'attenzione, senza però che la persona in causa sia da ritenersi come veramente alienata. Rispondendo alla do-

manda N. 12 si badi di indicare di fianco alla persona lo stato anormale che vi si riferisce, come ad esempio:

Padre — *bevitore.*

Avo materno — *alienato.*

Zio paterno — *strano, eccentrico.*

Quando un fratello od una sorella presentano anomalie degne di nota, sarà bene indicare quale posto occupano nell'ordine delle nascite (p. es. se primogenito, secondogenito, ecc.) e lo stesso criterio vale anche per il ragazzo da recensire, per esempio:

fratello primogenito — *alcoolista*

sorella secondogenita — *eccentrica*

ragazzo da recensire — *ultimo nato.*

In caso di risposta negativa a tutte le domande del N. 12 vogliasi indicarlo con un « no » nello spazio in bianco.

Le schede debitamente riempite, firmate dal compilatore e controfirmate dalla Commissione scolastica, dovranno essere ritornate entro il 15 marzo p. v. ed indirizzate al signor *Dott. Bruno Manzoni*, Direttore del Manicomio Cantonale in Mendrisio, incaricato del lavoro statistico, il quale ben volentieri si tiene a disposizione per ogni eventuale richiesta di schiarimenti.

Bellinzona, 27 gennaio 1917.

Per il Dipartimento di Pubblica Educazione:

Il Consigliere di Stato Direttore:

*C. Maggini.*

Il Segretario:

*G. Bontempi.*

H.

Comune .....

### Censimento dei fanciulli anormali, sordomuti ed epilettici in età di frequentare la Scuola

#### SCHEDA INDIVIDUALE

1. Nome e cognome: .....
2. Data della nascita: ..... legittima \* o illegittima \*
3. Comune di attinenza: .....
4. Comune di domicilio: .....

\* Sottolineare quello che si riferisce alla persona.

5. Nome e professione del padre (rispettiv. della madre, se il padre è sconosciuto o decesso).....
6. L'ambiente familiare può essere considerato soddisfacente \* oppure l'educazione del ragazzo è trascurata \* o completamente negletta \* ?
7. Il ragazzo vive coi genitori \*, coi parenti \* o presso famiglia estranea \* od in Istituto \*, orfanotrofio \*, ricovero \*, istituto speciale \*, quale ?
8. Viene allevato a carico dell'erario pubblico \* ? In parte \* ? Totalmente \* ?
9. Fu precedentemente presso un Istituto? .....  
Con quale esito? .....
- ::
10. Il ragazzo è deficiente dalla nascita \*, oppure il suo stato anormale è consecutivo ad una malattia o ad un trauma\*? Quale? .....
11. I genitori sono consanguinei fra di loro? .....  
In quale grado? .....
12. Si ebbero nei genitori, negli ascendenti (avi materni o paterni), nei collaterali (zii, e prozii paterni o materni), o nei fratelli e nelle sorelle, casi di: deficienza mentale (idiozia, cretinismo o imbecillità), sordomutismo, epilessia, alienazione mentale, alcoolismo, eccentricità di carattere, delinquenza? Specificare: .....
13. Il ragazzo cammina da solo? ..... L'andatura è sciolta \*, pesante \*, goffa \*, incerta \*, cascante sulle ginocchia \* ?
14. Si notano paralisi \*, contratture \*, convulsioni \*, movimenti normali \* (tic) della faccia \* od in altre parti del corpo \* ?
15. Il ragazzo è capace di imitare i movimenti più semplici? .....
16. Mangia e si veste da solo? .....
17. È pulito o sudicio nei riguardi delle funzioni corporali? .....
18. Il ragazzo si esprime con parole \*, con soli gesti \* o con entrambi \* ?
19. La parola è chiara \*, imbrogliata \*, balbuziente \* ?
20. Il ragazzo ha l'abitudine di tenere la bocca aperta? .....  
Soffre di catarro cronico del naso o della laringe? .....  
Ha salivazione abbondante \* ? la saliva gli scola dalla bocca .....
21. Odora volentieri gli oggetti? .....
22. La vista è buona \*, debole \* o mancante quasi del tutto \* ?  
Soffre di malattie degli occhi? Quali? .....

\* Sottolineare quello che si riferisce alla persona.

23. L'udito è fino \*, abbastanza buono \*, debole \*, quasi abo-  
lito \* o mancante affatto \*? Soffre di catarro delle orec-  
chie .....
24. La testa è normale \*, grossa \*, piccola \*, di forma strana \*? .....
25. L'aspetto del volto è normale \*, asimmetrico \*, presenta  
delle particolarità \*? .....
26. Vi sono altre deformità corporee? Quali? .....
27. Il ragazzo è sano di corpo \* od è ammalato \*? Di quale  
malattia? .....
28. Il ragazzo ha delle abitudini speciali? .....
- Quali? .....
29. Il ragazzo è testardo \*, cattivo \*, o dimostra altri difetti  
moralì \*? Quali? .....
30. Dimostra un talento unilaterale: per il disegno \*, per  
la musica \*, per il calcolo \*, destrezza manuale \* od altro \*? .....
31. Come è la memoria? .....
32. Dimostra ricchezza di concetti e sufficiente criterio? .....

-----::-----

33. Frequenta una scuola? Da quanto tempo? .....
- Quale classe frequenta attualmente? .....
- Con quale successo? .....
34. La presenza del ragazzo in iscuola disturba lo svolgimento  
regolare dell'insegnamento? .....
35. Gli si fanno eseguire lavori manuali \*, froebeliani \*, ecc.? .....
- Con quale risultato? .....
36. Viene occupato anche fuori delle ore di scuola? .....
- Dove? .....

-----::-----

37. Il ragazzo è da classificarsi come deficiente di lieve gra-  
do \* di alto grado \*, idiota \*, è sordomuto \* o soffre di mal  
caduco (epilessia) \*? .....
38. Si ritiene che il trasferimento del ragazzo in una classe  
speciale \* od in un istituti speciale \* possa avere una in-  
fluenza favorevole sull'ulteriore suo sviluppo mentale? .....
39. Osservazioni speciali: .....

Data

Firma del compilatore:

\* Sottolineare quello che si riferisce alla persona.

-----::-----



## Questioni Scolastiche

### Il Cantone di Turgovia e i libri di testo

Ecco la risposta del Dipartimento Educazione del Cantone di Turgovia:

« Il Dipartimento d' Educazione ha affidata la compilazione dei libri ad uso delle scuole elementari ad una Commissione (3-5 membri) e l' esecuzione delle illustrazioni a 2-3 artisti e disegnatori.

« I libri sono proprietà del Cantone.

« Gli autori riceveranno:

	Compilatori del testo	Illu- stratori
per il I libro di lettura ( 71 pag.)		
» II » » (107 » )		
» III » » (124 » )		
» IV » » (202 » )	fr. 800	fr. 650
» V » » (242 » )	fr. 1000	fr. 1100
» VI » » (272 » )	fr. 1200	fr. 970
» VII-IX » » (548 » )	fr. 2200	fr. 1900

« In queste cifre sono comprese le indennità di viaggio e le diarie.

« Gli atti che riguardano i tre primi libri di lettura non sono nelle mie mani. Osservo tuttavia che la retribuzione accordata ai compilatori sta in rapporto alla mole del libro ed è diversa se trattasi di lavoro originale o di semplice raccolta di materiale ».

Anche nel Ticino bisognerà retribuire diversamente il vero autore di un libro di testo dal semplice compilatore. Non parliamo degli abborracciatori, i quali, per la salute delle scuole, non dovranno essere presi in nessuna considerazione.

Pensiamo con raccapriccio al tempo in cui individui, che non avevano mai veduto una zappa, nè una cipolla, ti imbastivano il loro bravo *Manualletto teorico-pratico di Agricoltura per le scuole rurali della Svizzera italiana!*

Sottoponiamo alla meditazione dei lettori quanto scrive, nella prefazione al suo *Quinto anno d' insegnamento oggettivo*, Raffaello Zeno, il quale, come ognun

sa, fu un valente e coscienzioso autore di libri di testo:

« In questo tentativo, piuttosto ardito, ho incontrato gravi difficoltà, che ho cercato di superare con lunga e amorosa pazienza, il che, a dir vero, non è stato di vantaggio economico nè per l'editore nè per me. Ma non ho per questo affrettato di un giorno il mio lavoro; ho proceduto calmo sulla via che mi ero prefissa, curandomi soltanto di condurlo alla maggior perfezione che mi fosse possibile.

« Per fare buoni libri di testo ci vuole conoscenza della scuola e studio, ma soprattutto tempo; e fintanto che gli editori saranno sospinti dal desiderio di far presto e gli autori dal bisogno di guadagnare subito, non avremo che libricoli presentati talvolta con veste elegante, ma sempre meschini raffazzonamenti; povere creature che sotto abiti ben tagliati nascondono un organismo malsano, votato fin dalla nascita ad una vita breve e infruttuosa ».

### Le Bibliotechine scolastiche

Due egregi docenti ci hanno scritto questa lettera:

« Dovendo presentare al lod. Municipio la lista dei libri da acquistare quest'anno per la Biblioteca Scolastica Comunale, i sottoscritti, tenitori della suddetta Biblioteca, stante la loro poca esperienza in tale materia, e per questo caldamente consigliati dall'on. loro Ispettore scolastico, si permettono di rivolgersi a Lei, perchè, nel limite del possibile, abbia la bontà di voler dare loro dei consigli in proposito, e fors'anche una piccola lista dei libri che meglio si confanno all'indole dei ragazzi dai dieci ai quattordici anni ».

Abbiamo risposto consigliando l'acquisto dei libri seguenti: *Storia di un pulcino* di Ida Baccini, *Gianni e le sue bestie* del Selous, *Ciondolino* del Bertelli, *l'Igiene insegnata ai ragazzi* del Campani, *Aladino a tu per tu con le stelle* della Rembaldi, *Gli Esploratori* del Faustini, *Cuore* del De-Amicis, *Testa* del Mantegazza, e la rinomata *Enciclopedia dei ragazzi* (6 volumi).

Non nascondiamo che la lettera dei due docenti ci ha messo in imbarazzo, perchè sappiamo quanto sia

cosa difficile e delicata fare una lista di libri per i fanciulli del nostro Cantone, per i quali, o per ragioni politiche, o per ragioni d'indole filosofica, non sono adatti molti dei libri che vanno per le mani degli scolari d'Italia.

Nel vicino regno (a Milano per esempio), vi sono bell'e pronte per la spedizione librerie per allievi delle scuole elementari (classi: terza, quarta, quinta e sesta).

Quando anche i nostri docenti avranno una simile fortuna?

Formare librerie scolastiche, OTTIME sotto ogni riguardo: ecco uno dei compiti della *Scuola elementare cantonale modello* da noi vagheggiata; ecco uno dei compiti che il lod. Dipartimento d'Educazione dovrebbe proporsi senza indugio.

Dal canto nostro signaleremo alcune pubblicazioni ai docenti desiderosi di studiare il problema delle librerie scolastiche:

1) Ettore Fabietti, *Guida pratica per le Biblioteche scolastiche con aggiunti elenchi di libri per i vari tipi di Biblioteche approvati dalle autorità scolastiche*. — Milano, Federazione italiana delle Biblioteche popolari (Via Pace, 10), pp. 62 — Fr. 0,60

2) Clara Archivolti-Cavaliere, *Catalogo ordinato e dimostrativo dei migliori libri per fanciulli e giovanetti*. — Bologna, Comitato nazionale per le librerie scolastiche — pp. 158 — Fr. 1,50.

3) Giovanni Cerri, *Le predilezioni letterarie degli adolescenti e la letteratura scolastica elementare*. — Firenze, Bemporad, pp. 224. — Fr. 1,70.

4) Elenchi di libri per le librerie scolastiche si trovano anche nelle due pubblicazioni di R. Zeno: *Manuale per l'insegnamento primario* (Bemporad), e *Piccola guida per la formazione di collezioni didattiche*. (Paravia).

5) Si vedano inoltre i *Giudizi sui libri per ragazzi* pubblicati da M. Bersani nella *Nostra Scuola* di Milano (1916).

6) La sullodata *Federazione Italiana delle Biblioteche*

che popolari di Milano pubblica un interessante *Bollettino* quindicinale (per l'estero fr. 7. all'anno).

Non è la prima volta che parliamo della necessità delle Bibliotechine per le scuole ticinesi. Nel nostro primo fascicolo dell'*Educatore* (gennaio 1916, pag. 7) pubblicammo un elenco di temi da trattare, fra i quali c'erano i seguenti:

- a) *Come organizzare e con quali libri le bibliotechine per gli allievi delle scuole elementari e maggiori?*
- b) *Come organizzare e con quali libri le bibliotechine per gli allievi dei ginnasi?*
- c) *La biblioteca del Maestro ticinese.*

Più di un anno è passato, e nulla è stato fatto.

Un maestro o una maestra che si specializzasse in questo ramo, renderebbe utilissimi servizi alle scuole del Cantone.

### Per la preparazione professionale del personale insegnante secondario

Nello studio *Le mouvement des idées pédagogiques* pubblicato nell'*Annuaire de l'Instruction publique en Suisse* (1914) leggiamo le considerazioni seguenti:

« Se il maestro di scuola primaria dev'essere preparato alla carriera pedagogica, altrettanto è necessario per il professore di scuola secondaria. Questo problema era stato iscritto all'ordine del giorno di una riunione di docenti svizzeri di matematica, che ebbe luogo il 19 maggio 1912. Il prof. Matter, di Frauenfeld insistette sulla necessità assoluta di prendere misure analoghe a quelle adottate all'estero per dare al personale dei nostri istituti secondari le conoscenze pedagogiche indispensabili a tutti coloro che si votano all'ingnamento. Non si arriverà alla preparazione professionale solamente colla creazione di nuovi corsi teorici di psicologia, di pedagogia o di didattica, ma con lezioni pratiche simili a quelle che si impongono agli allievi delle scuole normali. Si immaginano le esitazioni di un professore anche dei più intelligenti ed istruiti, quando egli entra per la prima volta in una classe e che si trova in presenza di giovani allievi? Non solo egli perde il suo tempo a cercare la buona via, ma fa soffrire una intiera generazione coll'incertezza inevitabile del comin-

**ciamento.** Il professore Jaccottet di Losanna informò i suoi colleghi su quanto si fa all'Università di quella città, ove un corso speciale di due ore settimanali è dato durante due semestri. Il Corso è posto sotto la direzione di un pedagogista sperimentato, rotto alle difficoltà della pratica...

« La preparazione professionale è indispensabile. Perchè essa sia completa il più possibile, bisognerà organizzare dei corsi con piccolo numero di allievi, di modo che ciascuno sia chiamato a dare frequentemente lezioni diverse ».

Sono passati i tempi in cui si credeva che bastasse l'erudizione per dirigere bene una scuola.

### I maestri e il servizio militare

Il Dipartimento della Pubblica Educazione ha ricevuto questa lettera dal Comandante del Reggimento di Fanteria di Montagna:

*« Mi è pervenuto la pregiata vostra del 1° corrente e comprendo benissimo le condizioni in cui venne ridotto l'insegnamento nelle scuole; sono però molto spiacente di non potere pel momento dare corso alla vostra richiesta di licenziare i maestri, i quali attualmente trovansi sotto le armi, perchè un ordine del Comando di Divisione stabilisce, per tutta la Divisione, che causa l'effettivo ridotto delle unità non è possibile licenziare i maestri. — Inoltre è da tenere in considerazione il momento critico in cui versiamo, in vista delle imminenti operazioni presso i nostri confini da parte degli Stati belligeranti.*

*« Sono veramente dolente di non potervi corrispondere; però quando avremo superato questo momento, per cui furono anche chiamate le nostre truppe sotto le armi, non mancherò di esaudire la vostra domanda nel limite del possibile ».*

Ai maestri supplenti torniamo a raccomandare di curare grandemente l'insegnamento della lingua (lezioni oggettive, lezioni per l'aspetto, lettura e spiegazione, riassunti, comporre, correzione degli errori), e dell'aritmetica (calcolo mentale, tavola pitagorica, sistema metrico, quattro operazioni, problemi).



## NOTIZIE e COMMENTI



### *Un'istruttiva "film,, cinematografica*

Riceviamo da Zurigo:

Da alcune settimane viene proiettata alternativamente in tutti i cinematografi della città di Zurigo un'istruttiva « film » cinematografica. Rappresenta scene dal vero del movimento cittadino sulla pubblica via, specialmente durante le ore di grande traffico. Conferenze con proiezioni sullo stesso argomento hanno luogo ogni settimana nei centri della città. Questo efficace mezzo di propaganda, tendente ad una migliore disciplina del pubblico, onde l'infinita serie di accidenti sulla pubblica via abbia a diminuire, incontra grande favore. Gli organizzatori sperano che il desiderato miglioramento abbia ben presto a verificarsi; essi intendono far rappresentare la suddetta « film » più volte durante l'anno, affinché tutta la popolazione ne tragga gli ammaestramenti necessari.

### *Una Lega contro la calunnia*

Jean Finot, apostolo dell'antialcoolismo e propugnatore d'una rigenerazione fisica e morale dei francesi, annunzia, nella « Revue », la fondazione d'una nuova lega: « La lega contro la calunnia ». Egli pensa che la calunnia e la diffamazione producano nella vita morale della Francia danni non meno gravi di quelli che l'alcoolismo produce nella vita fisiologica. Prima della guerra la Francia sembrava, all'estero, una specie di Sodoma, degna di essere estirpata dalla faccia della terra; e codesta denigrazione sistematica, tenuta viva specialmente in Germania, era alimentata dagli stessi francesi. Il mondo politico, la stampa, i salotti, fino gli archivi della Polizia di Stato erano altrettanti focolai di diffamazione, dove nessuna riputazione restava intatta. Ora, la « Lega contro la calunnia » vuole appunto combattere i diffamatori, a rendere così più respirabile l'atmosfera pubblica e quella della riunioni private. Essa si propone di agire sulla opinione pubblica con conferenze, libri, opuscoli, giornali, e con la propaganda attiva dei suoi soci. La sua sezione legislativa già si preoccupa dei perfezionamenti e delle modificazioni che converrà apportare alle leggi sulla stampa, per garantire meglio l'indipendenza degli scrittori onesti. Nel seno della Lega si sta costituendo anche un gruppo femmi-

nile, che farà parte del Comitato di direzione generale, di cui sono presidenti onorari il presidente della Camera, Deschanel, e il generale Florentin, presidente effettivo, il generale Dubois e delegato generale Jean Finot. Figurano tra i membri del Comitato i filosofi Bergson, Boutroux, e gli scienziati Flammarion, Painlevé, e molti altri illustri nomi del mondo politico, scientifico e letterario francese.

Osserva un giornale che la « Lega contro la calunnia » deve avere la sua base nelle scuole d'ogni grado: maestre, maestri e professori devono combattere con ogni possa, senza quartiere, nelle allieve e negli allievi, ogni e qualsiasi tendenza al pettegolezzo, alla maldicenza, all'invidia, alla bassezza morale, basi prime della diffamazione e della calunnia. Maestri, maestre e professori che non combattessero energicamente queste male erbe, sarebbero indegni della loro nobile e alta missione.

### *I poeti e la politica*

Giorgio Lecomte pone in rilievo, nella Revue, la grande parte che i poeti hanno avuto e possono avere nella politica d'un paese, benchè i politicanti di mestiere considerino con disdegno questa loro partecipazione alla vita pubblica. Non si può, per esempio, negare che Lamartine esercitò una specie di dittatura del genio nel 1849 in Francia, dominando e affascinando le folle, e che vide con occhi acuti nei vasti orizzonti dell'avvenire quando profetò la minaccia tedesca e raccomandò, per la pace del mondo, l'unione delle forze francesi con quelle dell'Inghilterra. Leggere nell'avvenire e far prevalere ai meschini interessi di partito i grandi interessi nazionali è appunto il compito dei poeti nella vita pubblica. E fedele a questo compito fu Chateaubriand, malgrado la sua devozione alla monarchia, combattendo la politica assolutista di Carlo X e criticando alla Camera dei Pari le famose ordinanze di Polignac. Il poeta aveva compreso, meglio degli specialisti in politica, che una politica liberale era la sola che convenisse alla Francia e che potesse salvare le istituzioni. La stessa missione adempiva Victor Hugo quando, dopo il '70, propugnava una politica di riconciliazione nazionale. La sua voce non fu ascoltata, ma si sentì più tardi quanto il poeta avesse ragione. E ai nostri tempi, Maurizio Barrès e Gabriele d'Annunzio hanno nuovamente dimostrato quale azione vivificatrice e salutare possano compiere i poeti nell'interesse dei loro paesi.

Il nostro Cantone che tarda a nominare Francesco Chiesa deputato alle Camere federali?

## FRA LIBRI E RIVISTE

### Almanacco Pestalozzi

La Casa editrice del rinomato *Almanacco Pestalozzi* ha l'intenzione di pubblicare nel prossimo anno anche l'edizione italiana, per le Scuole del nostro Cantone.

Ne siamo lietissimi. L'edizione per le Scuole ticinesi dovrà interessare non solo gli studenti delle Scuole secondarie (Ginnasî, Liceo, Scuola di Commercio, Normale), ma anche gli allievi del Grado elementare superiore, delle Scuole maggiori, delle Tecniche inferiori e delle Scuole di disegno. La Casa editrice può essere certa che la stampa ticinese sarà unanime nel favorire la diffusione di una così utile pubblicazione.

### Carta del traffico della Svizzera

La Casa editrice di carte geografiche in Berna Kümmerly e Frey ha messo testè in commercio un'ottima *Carta del traffico della Svizzera* (scala 1:200,000). Costa fr. 30, montata su tela e bastoni. Attiriamo su di essa l'attenzione degli insegnanti di geografia e di quanti s'interessano della vita economica della Confederazione. È opera del dott. Gaston Michel.

## ATTI SOCIALI

### X<sup>a</sup> Seduta della Commissione Dirigente

Lugano, 8 febbraio 1917.

Presenti: Tamburini, Pelloni, Nizzola, Palli. Giustifica l'assenza il signor Prof. Virgilio Chiesa.

— Ad una maestra ticinese, che si è recata a Milano, per istudiare da vicino il metodo d'insegnamento per gli anormali psichici, è assegnato un sussidio di fr. 50.

— La *Società Svizzera di Utilità Pubblica* ha sottoposto al nostro esame il suo progetto di nuovo Statuto. Si risolve di insistere per ottenere che tutti gli atti



sociali siano redatti anche in lingua italiana.

— Alla signorina Bontempi, Ispettrice degli Asili Infantili, è accordato un credito di fr. 50 per acquisto di materiale didattico, per il nuovo Asilo Infantile di Moghegno.

— La Casa Editrice dell' *Almanacco Pestalozzi*, scrive che avrebbe intenzione di dare alla stampa una edizione italiana di detto almanacco.

Si prende atto con piacere della lodevole intenzione che avrà tutto l' appoggio morale della Società.

— Si approvano i conti presentati dalla spett. Ditta Traversa & C. concernenti la stampa dell' *Educatore* per il semestre decorso e dell' *Almanacco del 1917*.

### La Commissione Dirigente.

Quando certe maestre perderanno la pessima abitudine di far calza, ecc. durante le ore di scuola? Dimostra di avere una ben strana idea de' suoi doveri quella maestra che, invece di dedicare tutto il tempo e l'attività alle sue allieve, attende in classe alla calza o ad altri lavori muliebri.

T. Colombo.

### Piccola posta

Laura Pancaldi-Pasini, Ascona; Giuseppe Poncini, Calprino; Rita Traversa, Lugano; Maria Gaia, Bellinzona; Giuseppe Ant. Zorzi, Chironico; Virginia Buletti, Deggio-Quinto; Pelli Angiolina, Aranno; Florinda Ferretti, Mugena; Luigina Lepori, Campestro; Battista Taminelli, Giubiasco; Irma Celio, Ambri; Enrichetta Bazzurri-Isella, Vico-Morcote; Mariotti professor Giacomo, pittore, Locarno; Peverelli, Riva San Vitale; Olinto Bolla, Linescio; Adele Realini, Mendrisio; Severino Franscini, Bodio; Angiolina Pedruzzi, St. Abbondio (Gamb.); Semini Giuseppina, Mendrisio; Annetta Minotti, Locarno; Luigi Minetta, Lodrino; Isidoro Solari, Olivone; Linda Alliata, Locarno; Bruni ing. Elvezio, Zurigo; Francesca Pagnamenta, Massagno; Sorelle Fumasoli, Acquarossa; Francesco Rusca, Bellinzona; Pietro Stefano, Prato Leventina; Innocentina Mombelli, Stabio S. Pietro; Bozzini Giulia, Malvaglia; Antonio Cometta, Stabio; Luigi Ferrari, Biasca; Ambrosina Musso, Faido; Giov. Canonica, Bidogno; Pasqualina Boerio, Bodio; Margherita Lupi, Bellinzona; Maria Forni-Ronchi, Airole; Maria Agustoni, Faido; Emilio Pessina, Balerna; Giuseppe Mariani, Muralto; Luigi Jemetta, Faido; Angelo Cereghetti, Muggio; Amalia Grassi, Molinazzo di Monteggio; Clotilde Rapelli, Novazzano; Camillo Bariffi, Zurigo; Bozzi Felicina, Bellinzona; Rezzonico Pietro, Giubiasco: *Ricevuto. Vivi ringraziamenti. Abbiamo spedito la Conferenza Gelpke sulla navigazione interna.*

O. L. — *Pubblicheremo volentieri. Ringraziamenti.*

# Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ♦ TELEFONO 34 ♦ Via Pretorio 7

Fabbrica di Registri

d'ogni genere



Oggetti di Cancelleria



Articoli per disegno

Inchiostro nero

"Gardot",



— Immagini —



→ Giuocattoli ←

♦ Grande assortimento in Cartoline illustrate ♦

Si assume qualunque lavoro tipografico

## AVVISO AI DOCENTI

*delle Scuole Primarie*

**Sono usciti:**

G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* — Seconda edizione  
riccamente illustrata ed ampliata sia nel  
testo che nelle illustrazioni . . . fr. 1.80

L. Carloni Groppi - *Nell'aprile della vita* - Nuovo li-  
bro di lettura per i fanciulli ticinesi  
del III. e IV. anno; grado inferiore.  
Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

*Dirigere le richieste alla*

**Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano**

*Disponibile*

# L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale  
dell' Società Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRASCINI NEL 1887

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per i Maestri, fr. 2.50 — Per cambiamenti d' indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o Cesare Palli, Lugano (Besso).

## SOMMARIO

Censimento dei fanciulli anormali.

Per una Scuola Professionale maschile a Lugano. (C. Kuster)

Figure della letteratura italiana: Cecco Angioleri (O. L.)

Per la Scuola e nella Scuola: Il Cantone di S. Gallo e i libri di testo — Legislazione scolastica — Scuole pubbliche e favore popolare — Le basi finanziarie del nostro edificio scolastico.

Corpo insegnante e Gran Consiglio. (E. P.)

Notizie e Commenti: L'on. dott. G. Rossi — I nostri soldati — Banca dello Stato — L'educazione dei sordomuti — L'educazione dei detenuti.

Fra libri e riviste: Collezione di disegni — Nuove pubblicazioni.

Doni alla Libreria Patria.

Piccola Posta.

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente per biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — Vice-Presidente: Dirett. Ernesto Pelloni —  
Segretario: M.o Cesare Palli — Membri: Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnaldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — Supplenti: Direttrice Caterina Amadò - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — Revisori: Prof. Francesco Bolli - Cons. Pietro Tognetti - Dr. Angelo Sciolti — Cassiere: Cornelio Sommaruga in Lugano — Archivista: Prof. E. Pelloni.  
Direzione e Redazione dell' « Educatore »: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent. 30 la linea — Richiedersi esclusivamente alla Libreria Carlo Traversa, in Lugano.

# Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ♦ TELEFONO 34 ♦ Via Pretorio 7

**Fabbrica di Registri**

d'ogni genere

**Oggetti di Cancelleria**

**Articoli per disegno**

**Inchiostro nero**

**"Gardot,"**

**— Immagini —**

**→ Giuocattoli ←**

♦ Grande assortimento in Cartoline illustrate ♦

Si assume qualunque lavoro tipografico

## AVVISO AI DOCENTI

**delle Scuole Primarie**

**Sono usciti:**

**G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* —** Seconda edizione riccamente illustrata ed ampliata si nel testo che nelle illustrazioni. fr. 1.80

**L. Carloni Groppi - *Nell'aprile della vita* -** Nuovo libro di lettura per i fanciulli timesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

**Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano**